



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA THE ROYAL PALACE

Sicilia Orientale 15.5.2019

Onestà Parola e teatro, un viaggio nei classici... L'anno scorso come Alberto Angela la semplicità fa amare l'arte... Prima la battaglia contro il tumore poi la nascita di due gemelli per Yamile la gioia dopo la paura

Dopo la retrocessione in serie C. Nel mirino il consiglio formato da presidenti colorati negli spreggi per la promozione

Palermo all'attacco

Pronto il ricorso alla Corte federale d'appello: vogliamo la sentenza già domani

La società Ira di Foschi contro Balata: c'è un conflitto di interessi... Intervista a Francesco Di Ciommo «Primo obiettivo è fermare subito i play-off»... Serie BKT... L'iniziativa Petizioni sul web e riunioni nei club i tifosi adesso si mobilitano... Tarifa ammazza a Boccadifalco... Il caso finisce in Parlamento Tra i politici monta la rivolta

Tutto alle sovrintendenze il potere di negare le autorizzazioni Burocrazia, la Regione cambia: tutte le pratiche in sessanta giorni

Salvini sfida la Ue: pronti a superare il 3%... Accusati di estorsione Viaggi con Tir trucati, 2 nisseni condannati

LA SICILIA Ragusa e provincia

RAGUSA, Nicola Piovani sarà ospite d'onore di 3Drammi3 a Ibla... VITTORIA, Raffaele «Il jazz festival apre ad altri generi»... PALLAVOLO, L'Ardenne si gioca il salto in B2 in una finale secca

MODICA «Una consulta per il rilancio del turismo» Incontro. La Cna: «Un'opportunità per ottimizzare offerte e risorse»

GIORGIO on my mind RAGUSA. Torna la festa del patrono che da Ibla ricambierà la visita a San Giovanni

MODICA Il mercatino esalta l'artigianato

ISPIGA Affitti calmierati siglato l'accordo... VITTORIA Il giardino ricorda le vittime della strada

VITTORIA. Dal giugno 2018 gestiva il Comune sciolto per mafia: dietro la scelta di dispenza? Dionisi lascia la triade commissariale

MODICA Un successo la serata al «Garibaldi»

SILVANO EGNARDI «La Zes è un'occasione che non va perduta»

MODICA La rete 5G tra rischi novità e benefici

Un tuffo nell'Ottocento per conquistare la città

Un tuffo nell'Ottocento per conquistare la città

Nuove chanche con la continuità territoriale

Tagliato il volo per Londra ma Comiso ha altre risorse

Si punta ai collegamenti con Roma e Milano

Francesca Cabibbo

COMISO

Aeroporto di Comiso tra luci ed ombre. La nuova estate inizia con una novità: il volo Comiso - Londra non sarà più operativo. Ryanair ha deciso di tagliarlo. Era una delle rotte più fortunate del «Pio la Torre», attivo a Comiso fin dal 2013 e diretto a Londra Stansted, non ci sarà più. La decisione è stata assunta da Ryanair e comunicata al Cda di Soaco. Un brutto colpo per l'aerostato comisano, alle prese con una difficile crisi finanziaria e con un'attività che, ad oggi, non è in grado di garantire la sostenibilità economica. La gestione dell'aeroporto di Comiso continua a produrre deficit che non sarà facile ripianare.

Nuove chanche si aprono invece grazie al lavoro del comune di Comiso e del Cda di So.A.Co. È ormai in dirittura d'arrivo il bando per la continuità territoriale: concluso il lavoro della conferenza di servizio che era stata insediata a Roma, nella sede del ministero delle Infrastrutture, ora si attende il decreto del ministero delle Infrastrutture, poi gli atti verranno trasmessi a Bruxelles per l'approvazione definitiva dell'Unione Europea. Comiso ha chiesto due rotte giornaliere per Roma (con partenza mattutina da Comiso e rientro la sera e con l'aereo che staziona a Comiso) e una rotta giornaliera per Milano, con identiche modalità. La continuità territoriale, se approvata (insieme al progetto parallelo avvia-



Aeroporto. La pista del «Pio La Torre»

to per Trapani), potrebbe rappresentare il volano in più per l'aeroporto di Comiso e dare grande utilità al territorio, soprattutto a coloro che, soprattutto per affari, devono raggiungere la capitale o la capitale economica dello Stato. Inoltre, è ormai in dirittura d'arrivo il bando per l'incremento turistico. Il bando precedente aveva visto partecipare una sola compagnia, la Blu Air, che aveva presentato un progetto per nuovi arrivi dal Piemonte. A breve sarà firmato il contratto e si dovrebbe attivare un nuovo volo bisettimanale da Torino. Alcuni intoppi burocrati-

ci hanno ritardato l'avvio della nuova rotta, ma ora pare che i problemi siano stati risolti. Il primo bando prevedeva sei rotte nazionali e nove europee: erano previsti Piemonte, Lombardia, Triveneto, Toscana, Emilia Romagna. Venne aggiudicato solo il primo. Per l'Europa erano previste tre regioni della Germania (nord, centro e sud), poi Francia o Spagna, Gran Bretagna nord e sud, Scandinavia, Est Europa, Belgio. Il nuovo bando potrebbe rimodulare l'offerta sulla base di uno studio redatto da un'agenzia specializzata, incaricata dal comune. (FC*)

L'INCONTRO. Il commissario del Libero consorzio e l'on. Orazio Ragusa incontrano i primi cittadini del territorio

Zes, una chance da non perdere

Entro giugno le candidature per accedere ai benefici previsti dal nuovo piano regionale

LUCIA FAVA

IL DETTAGLIO

Una zona Zes nei pressi dell'aeroporto di Comiso? E' una delle idee del sindaco Maria Rita Schembari per riqualificare l'ex base Nato. Gli obiettivi delle Zes, del resto, sono chiari: agevolare l'imprenditoria giovanile e rafforzare le imprese già esistenti ma anche attirare investimenti dall'estero. Sono previste ulteriori misure per agevolare le imprese, come le semplificazioni fiscali, il dimezzamento dei tempi per le autorizzazioni.

Nuove opportunità per le aziende ragusane in arrivo grazie alle Zes, le zone economiche speciali che stanno nascendo anche in Sicilia. Si tratta di aree geografiche nelle quali si applica una legislazione economica diversa da quella del resto del Paese e in cui sono previsti incentivi speciali a beneficio delle aziende attraverso strumenti di agevolazione fiscale o semplificazioni di tipo amministrativo.

Entro giugno va ultimata la bozza del piano regionale, così, nei giorni scorsi se ne è discusso anche in provincia di Ragusa nel corso di un incontro promosso dal commissario straordinario del Libero Consorzio ibleo, Salvatore Piazza, e rivolto ai sindaci del territorio. Il tempo stringe e le candidature vanno presentate al più presto a Palermo, all'apposita cabina di regia istituita dalla presidenza della Regione siciliana.

Il commissario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa Salvatore Piazza e il presidente della Terza Commissione 'Attività Produttive' dell'Ars, on. Orazio Ragusa,

hanno offerto ai rappresentanti istituzionali del territorio, con la presenza del dirigente Affari generali e istituzionali dell'Autorità di gestione del porto di Augusta, Massimo Scatà, l'occasione di avere informazioni utili e delucidazioni significative per la presentazione delle candidature.

"E' un'opportunità che il territorio di Ragusa - ha detto Piazza - non può permettersi di perdere, vista la presenza di diverse zone artigianali e industriali e di infrastrutture strategiche come il porto di Pozzallo, l'aeroporto di Co-

miso, l'aeroporto di Vittoria". L'on. Orazio Ragusa ha sollecitato "i sindaci a fare in fretta perché il tempo sta scadendo e Ragusa non può essere 'tagliata' fuori da questi benefici fiscali ed economici che aiutano le imprese che insistono in queste Zone Economiche Speciali".

Nella sua relazione il dirigente Affari generali e istituzionali dell'Autorità di gestione del porto di Augusta, Massimo Scatà, ha dato ragguagli mirati per la presentazione delle candidature che vanno formalizzate con una delibera di Giunta, una relazione tecnica e le cartografie delle aree interessate in formato digitale.

"L'attrattiva delle Zes - ha chiuso l'incontro il commissario Piazza - con particolari benefici e semplificazioni rispetto al regime ordinario di credito di imposta al Sud, va colta sino in fondo perché si tratta di una rara opportunità per rilanciare il tessuto socio-economico della provincia di Ragusa, offrendo maggiori opportunità alle imprese già operanti sul territorio e per quelle che decideranno in seguito di investire anche nelle aree interne".

La Sicilia

PEDALINO

La cultura del dialogo nelle corde di Mariapoli

PEDALINO. Una lunga carrellata di esperienze, tasselli di vita che costruiscono un nuovo modello di società. Si è svolta lo scorso fine settimana la Mariapoli, convegno organizzato dal movimento dei Focolari. La Mariapoli (letteralmente: "Città di Maria") aveva come titolo «La cultura del noi ... la sfida dell'oggi».

Sul palco del Centro Culturale Esperia, a Pedalino, la proposta della nuova cultura della "fraternità", lanciata dalla fondatrice del movimento, Chiara Lubich, fin dai primi anni del dopoguerra, oggi diffusa in più di 180 nazioni in tutto il mondo. Ha partecipato Aurora Nicosia, direttore del mensile "Città Nuova", giornale edito dal movimento dei Focolari, nato negli anni '50 per diffondere una cultura legata ai valori del dialogo. Aurora Nicosia è originaria di Vittoria, vive e opera a Roma.

La proposta della fraternità è direttamente connessa con la "cultura del noi", vero antidoto contro ogni individualismo.

La Mariapoli è stata una piccola expò di esperienze e proposte.

A. L.

L'INIZIATIVA EUROPEA A COMISO

Il senso dei diritti umani nel progetto Erasmus con gli alunni del Verga



La scuola comisana sta ospitando la mobilità "in coming" del progetto Erasmus plus "Human rights". All'iniziativa partecipano le delegazioni di docenti di Spagna, Lituania, Turchia e Romania

ANTONELLO LAURETTA

Comiso. Dimensione europea per l'istituto comprensivo "G. Verga" di Comiso coi progetti Erasmus. La scuola comisana sta ospitando la mobilità "in coming" del progetto Erasmus plus "Human rights". All'iniziativa partecipano le delegazioni di docenti di Spagna, Lituania, Turchia e Romania insieme al team della "Verga", coordinato dalla dirigente scolastica Maria Giovanna Lauletta, costituito dalla responsabile Francesca Belluardo e da Gigi Bellassai, Giovanna Battaglia, Elena D'Amato, Rosanna Bonavita, Kentia Barone, Rosaria La Cognata, Emanuele Campo, Maria Tomasi e Gabriella Occhipinti. Ieri i docenti e dirigenti sco-

lastici delle scuole partner di tale Programma Erasmus plus sono stati ospiti della conferenza "Rights: hazardous labour exploitation and sexual violence and exploitation", che si è tenuta presso il Centro Polifunzionale di via Colajanni, a Ragusa.

Appena qualche giorno prima si è conclusa la prima mobilità inerente al Programma Erasmus Plus "Human Rights". Il team Erasmus della scuola comisana è stato ospitato nella città di Alcalá de Henares in Spagna. Hanno inoltre visitato la sede della più antica Ong (Organizzazione Non Governativa) fondata nella città di Toledo nel 1953 da don Cipriano Gonzales, che si occupa di fornire assistenza alle famiglie bisognose.

COMISO

Partita attori contro magistrati v.m.) Sabato 18 maggio alle 11 partita di beneficenza a Comiso giocata tra due squadre: quella degli attori contro quella dei magistrati. A giocare saranno attori del calibro di Franco Oppini, Giuseppe Zeno, Fabio Fulco, Raffaello Balzo, Ciro Esposito e tanti altri che saranno a Comiso venerdì 17 maggio e sabato 18 maggio per la partita per la legalità allo stadio Peppe Borgese. La squadra Nazionale Italiana Attori giocherà la partita contro la squadra Rappresentativa Magistrati Italiani.

La Sicilia

Pallavolo. Le ragazze di coach Marchisciana sfideranno il Brolo. Data e sede ancora da decidere

L'Ardens Comiso si gioca la B2 in un colpo solo

Dopo il successo con il Pedara, il team casmeneo ha tutte le carte in regola per il salto di categoria



ANTONELLO LAURETTA

Tra l'Agriacomo Freecom Ardens Comiso e la Serie B2 c'è di mezzo la Saracena Lavalux Elits Brolo. Iblei e tirreniche, infatti, daranno vita alla supersfida, una finale secca, dei play off del campionato di volley femminile di Serie C. Tutta una stagione, pertanto, si consumerà in un'unica partita, un autentico spareggio dove solo la vincente andrà ad occupare l'ultimo posto disponibile per accedere alla B2. Gli altri tre posti, come forse si ricorderà, sono stati appannaggio delle prime classificate dei tre gironi di Serie C. Ancora da stabilire sede e data. Si giocherà in campo neutro, di certo non in provincia di Messina né in quella di Ragusa, forse il 25 o il 26 maggio prossimo.

"Siamo in attesa di notizie ufficiali - ha commentato il vicepresidente dell'Ardens Francesco Davolos -. Forse si giocherà a Giarre, vedremo". Fipav Sicilia dovrebbe comunicare a breve le sue decisioni alle due società interessate. L'Agriacomo Freecom Ardens Comiso è pervenuta alla finale dopo aver liquidato con notevole disinvoltura la Giavi Pedara con un doppio tre a

zero. Domenica scorsa, il sestetto allenato da Concetta Marchisciana ha superato agevolmente le etnee con in campo l'ex Sara Pace e la veterana di mille battaglie Alessandro Trovato. Un 3-0 (25/13; 25/18; 25/17, i singoli parziali), che Piscopo e socie hanno confezionato con apparente facilità. L'Agriacomo Freecom Ardens ha letteralmente demolito le avversarie che mai hanno dato l'impressione di potersi con successo.

Una semifinale play off giocata dalla squadra comisana con grande concentrazione, voglia di vincere, senza sbavature. Elena Antonuzzo, Morgana Saracino, Marica Caruso, Noemi Piscopo, Selene Gambini e Giuliana Di Emanuele - è già questo un sestetto da B2 di un certo livello -, hanno ripetuto al Paladavolos il match perfetto o quasi di una settimana prima a Pedara. Sospin-

Campanella. «Sappiamo che sarà un match complicato con un avversario tosto»

ta da un pubblico numeroso e appassionato, l'Ardens è entrata in campo concentrata e determinata a chiudere subito i conti con Giavi Pedara, sestetto per altro contro cui ha perso nella regular season sia nel match d'andata sia in quello di ritorno per 3-2. In semifinale play off, il team comisano ha però dimostrato la sua effettiva superiorità. Vien da chiedersi, vedendo giocare l'Ardens di questi tempi, com'è riuscita a non vincere il campionato. Sotto i colpi di Piscopo, Caruso, Saracino e Gambini, Giavi Pedara si è andato sfaldando, mentre la Di Emanuele ha offerto un'altra prova di indubbia personalità. Il suo inserimento a quasi metà campionato ha indubbiamente giovato a un roster già robusto di per sé. Contributi importanti sono venuti anche dal "libero" Guccione e dalle schiacciatrici La Rosa, Castillette e Matarazzo, quando sono ostate chiamate in causa. "Era importante vincere per non disputare gara 3 e ci siamo riusciti, abbiamo disputato una buona partita - ha dichiarato il direttore sportivo dell'Ardens Peppe Campanella -. Adesso ci prepariamo alla finale, sappiamo che sarà una partita difficile contro un avversario tosto, ma ci faremo trovare pronti."

La consulta femminile a Modica



La strada degli scrittori e l'opportunità di far crescere l'intero territorio

MODICA. s.c.) Si è svolto a palazzo san Domenico a Modica un incontro sul disegno di legge "Strada degli Scrittori", in discussione all'assemblea regionale siciliana. La Consulta Femminile modicana, alla presenza dell'assessore alla cultura, Maria Monisteri, ha voluto porre l'attenzione alle grandi opportunità offerte dal ddl, presentato lo scorso 13 febbraio all'Ars. Si tratta di veri Distretti della Cultura che rappresentano per la Sicilia e per la città di Modica una grande opportunità di crescita.

Regione, la riforma sulla semplificazione approvata dall'Ars

Stretta su pareri e permessi «Risposte entro 60 giorni»

In caso di ritardi a pagare dovrà essere il dirigente

Giacinto Pipitone

PALERMO

Qualsiasi procedimento amministrativo della Regione dovrà essere concluso entro un massimo di 30 o 60 giorni. La richiesta di pareri o permessi potrà essere sostituita da una semplice Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e verrà estesa l'applicazione del silenzio assenso. E c'è una norma che riduce di molto il potere delle sovrintendenze di bloccare appalti o altre attività. Con un blitz durato appena un'ora l'Ars è tornata ad approvare una riforma, quella della semplificazione amministrativa. In attesa del testo sui rifiuti (in calendario a giorni), è la prima vera riforma del governo Musumeci. E porta la firma degli assessori Gaetano Armao (Economia) e Bernadette Grasso (Funzione Pubblica). «La stagione delle riforme si apre con l'approvazione di una legge governativa che punta a snellire le procedure burocratiche nella Pubblica amministrazione - dice il presidente Nello Musumeci -. È un omaggio ai cittadini stanchi ed esasperati di attendere i lacci e i cavilli di certa burocrazia. Mi fa piacere che tutto il Parlamento abbia, con responsabilità, condiviso questo obiettivo prioritario. Andiamo avanti!».

Il testo recepisce alcune misure della riforma Madia, supera la vecchia legge 10 del 2000 e fissa generalmente un principio: l'amministrazione deve rispondere in fretta e se non lo fa a pagare sarà il dirigente dell'ufficio che ha ritardato la pratica. «Pagherà - spiega Ar-

mao - sotto il profilo disciplinare, contabile e anche economico visto che il ritardo varrà per la determinazione della performance e dunque per l'assegnazione del premio annuale di risultato». Ciò potrebbe anche portare all'assegnazione di un risarcimento alla vittima del ritardo. Armao però sottolinea in particolare la revisione di tutte le scadenze dell'amministrazione, finora regolate in modo variabile da una precedente riforma, quella varata dal governo Lombardo, mai del tutto attuata. Ora cambia tutto: «La legge - spiega Armao - prevede che ogni procedimento debba essere concluso al massimo in 60 giorni. Ogni assessorato potrà emettere un regolamento in cui, per singole e particolari attività, può fissare un termine più lungo. Ma deve essere un caso eccezionale. Se non verranno emessi questi regolamenti speciali, il termine sarà per tutti in automatico quello di 60 giorni». Armao conta molto su Scia e silenzio/assenso: «D'ora in poi la regola sarà che per iniziare un'attività basterà una comunicazione e più spesso basterà che l'amministrazione non risponda per considerare acquisito un permesso». Tutto ciò varrà, dice la nuova legge, «per qualunque provvedimento ampliativo

della sfera giuridica dei privati il cui rilascio è subordinato allo svolgimento di un'attività amministrativa a carattere vincolato». Esclusi solo i provvedimenti in materia ambientale e paesaggistica.

Su quelli però interviene un'altra norma, modificata dopo le contestazioni alla versione originale. Un altro principio-cardine è quello di delegare alle conferenze di servizio semplificate il rilascio di pareri e autorizzazioni. Il testo originale della giunta prevedeva che se in quel contesto la sovrintendenza si fosse opposta al rilascio del via libera, il privato interessato poteva chiedere alla giunta di intervenire per superare il no. Ora il testo finale inverte questo potere: se nella conferenza di servizi la sovrintendenza vuole dare parere negativo e gli altri enti optano per il parere positivo sarà la sovrintendenza a poter chiedere alla giunta di prendere la decisione finale. È un primo passo per ridurre il potere delle sovrintendenze e per questo motivo il Pd, col capogruppo Giuseppe Lupo, anticipa che vigilerà sull'attuazione di questa norma. Sono stati i grillini a far modificare questo articolo. Alla fine proprio i grillini hanno votato a favore della riforma mentre il Pd si è astenuto e ha anche fatto cancellare una norma che avrebbe dato alla Regione il potere di commissariare gli sportelli unici e gli enti che negano pareri. Esulta Diventerà Bellissima: «Prende così il via la stagione delle riforme in Sicilia. Gli imprenditori potranno ora contare su procedure e tempi certi nel rapporto con la Regione» ha detto Alessandro Aricò.

**Burocrazia nel mirino
Musumeci: omaggio
a chi è stanco dei cavilli
Armao: la regola
è il silenzio assenso**

In Sicilia i burocrati-lumaca saranno puniti

Via libera dell'Ars al ddl semplificazioni: procedure più snelle, silenzio-assenso e presto un testo unico
Musumeci: «È partita la stagione delle riforme». E apre alle opposizioni. Armao: «Un omaggio allo Statuto»

PALERMO. Per il governatore Nello Musumeci è una legge che apre «la stagione delle riforme». Per il vicepresidente Gaetano Armao «un omaggio allo Statuto, questa è vera Autonomia!». Parlano entrambi dell'approvazione (ieri pomeriggio all'unanimità dei 35 votanti presenti) del disegno di legge sulla semplificazione amministrativa. Di fatto per la Sicilia è un salto avanti di oltre un quarto di secolo, visto che aggiorna un quadro normativo fermo al 1991, recependo la Riforma Madia. Con un ulteriore valore aggiunto: il testo, infatti, prevede che entro tre mesi il presidente della Regione emani un testo unico con tutte le leggi regionali in materia.

Ma il vero punto qualificante è la maggiore responsabilità in capo ai burocrati, soprattutto i dirigenti ma anche i responsabili dei procedimenti che sarà obbligatorio indicare, quando il provvedimento da adottare non sarà emanato o sarà emanato in ritardo. I dirigenti potranno avocare a sé la pratica in caso di inerzia. Una norma che potrebbe aprire la porta, in caso di richieste di risarcimento danni da parte di privati, alla possibilità per la Regione di rivalersi sui propri dipendenti. La norma prevede per una serie di casi il silenzio assenso e gli uffici dovranno dare risposte entro 30 giorni in conferenza dei servizi. Le amministrazioni pubbliche dovranno rispondere entro 30 giorni dalla richiesta dei privati. Solo per alcuni procedimenti i tempi potranno essere più lunghi; a stabilirli un decreto del presidente della Regione. La legge si applicherà in tutto il territorio della Regione e riguarderà anche ai Comuni, gli enti

pubblici e le aziende controllate.

Soddisfatto l'assessore Armao, autore del testo assieme alla collega della Funzione pubblica, Bernardette Grasso: «Con questo disegno di legge ha affermato quest'ultimo - la Regione adotta un modello di amministrazione innovativa e sburocratizzata in cui prevalgono istituti come quello del silenzio assenso, della conferenza di servizi e dell'amministrazione taci-

ta. Si va così verso un'amministrazione che agevola l'iniziativa privata e che quando dice "no" è obbligata a motivare la propria posizione». Musumeci, in una nota, parla di un omaggio ai cittadini stanchi ed esasperati di attendere i lacci e i cavilli di certa burocrazia». E aggiunge: «Mi fa piacere che tutto il Parlamento abbia, con responsabilità, condiviso questo obiettivo prioritario. Andiamo avanti». Al-

l'Ars era stato ancora più esplicito: «In questa direzione possiamo andare avanti con la stagione di riforme, non solo attraverso i disegni di legge che il governo ha doverosamente promosso ma anche attraverso un confronto in Aula sui progetti di legge che vorrà presentare l'opposizione».

Esulta Alessandro Aricò, capogruppo di Diventerà Bellissima: «Lo snellimento delle procedure amministrative in Sicilia, atteso da numerosi anni, finalmente è realtà». «Abbiamo fatto un buon lavoro e sono orgoglioso di essere stato relatore della nuova legge», afferma Vincenzo Figuccia, deputato dell'Udc. E il M5S rivendica un emendamento del deputato Giovanni Di Caro: Gli enti siciliani saranno tenuti a pubblicare, nella sezione trasparenza dei propri siti istituzionali, i dati del personale assunto dai loro fornitori, cioè le aziende che forniscono beni o erogano servizi pubblici.

E arriva il plauso di Sicindustria. «Snellire le procedure amministrative e garantire tempi certi agli imprenditori - commenta il vicepresidente vicario, Alessandro Albanese - è una condizione indispensabile per qualsiasi investimento. Gli investimenti si materializzano in quei territori dove l'alleanza tra chi governa e chi produce è stabile: per competere e creare benessere sociale è necessario stimolare gli investimenti e la politica è chiamata a creare le condizioni abilitanti per la crescita della produttività assicurando semplificazione burocratica, certezza normativa e pianificazione strategica. Oggi possiamo finalmente dire che un passo importante è stato fatto».

173 ANNI DELLO STATUTO

Oggi l'"Autonomia day" dedicato agli studenti

PALERMO. Le celebrazioni del 73° anniversario dell'Autonomia siciliana quest'anno saranno dedicate al mondo della scuola. Oggi, il palcoscenico del teatro Politeama di Palermo (a partire dalle 10) vedrà esibirsi gli studenti sul tema dell'identità siciliana attraverso l'esperienza statutaria regionale.

La manifestazione, dal titolo "Scuola e cultura regionale in Sicilia", è stata realizzata su iniziativa del governatore Nello Musumeci e dell'assessore all'Istruzione Roberto Lagalla, con la collaborazione del Liceo classico "Umberto I" di Palermo.

Nel corso della mattinata si susseguiranno interventi canori e artistici degli allievi di alcuni istituti scolastici che rappresenteranno le peculiarità della tradizione linguistica e culturale dell'Isola, fra questi: il "Regina Margherita", il "Guglielmo Marconi", il "Giovanni Falcone" e l'"Umberto I" di Palermo, il "Luigi Pirandello" di Porto Empedocle, lo "Skanderbeg" di Piana degli Albanesi. Oltre alle esibizioni degli allievi, previsti gli interventi di: Nello Musumeci, Roberto Lagalla, Marco Anello dell'Ufficio scolastico regionale, Giuseppe Barone e Angelo Granata dell'Università di Catania, Marcello Saija dell'Università di Messina, Vito Lo Scudato preside del Liceo Umberto I.

Seguirà, nel pomeriggio, un dibattito sul tema "Scuola e cultura regionale" con la partecipazione di esponenti del mondo accademico, scolastico e istituzionale sull'esperienza statutaria anche nelle altre Regioni italiane.

Governo e partiti verso il voto

SERENELLA MATTERA

ROMA. Lo spread sale a 282 punti. E finisce sulla ribalta della campagna elettorale. Non tanto perché Nicola Zingaretti accusa il governo di alimentare la crisi, tanto che di questo passo «non ci saranno più i soldi per scuola e sanità». Quanto perché è Luigi Di Maio ad accusare Matteo Salvini di far salire il differenziale, con «sparate irresponsabili» che mettono a rischio l'economia. Il leader della Lega va ripetendo - e lo rivendica - che «è un dovere superare i vincoli europei», non solo il 3% di rapporto deficit Pil ma «infrangere anche il 130-140% di debito». E il M5s, dopo averlo accusato di alimentare la tensione nelle piazze, gli addossa l'aumento dello spread. Di Maio in Tv ha detto a "di martedì" su La7: «Io penso che piuttosto che annunciare lo sfioramento del 3% bisogna stabilire un metodo di lavoro. Si può anche parlare del 3%, ma sapere come arriviamo a quel punto. L'Italia ha 300 mld di euro di evasione fiscale, bisogna contrastare gli sprechi ma sempre con un dialogo con la Commissione europea, senno ricominciamo quello che è successo a dicembre. Lo so io, lo sa lui, lo sanno tutti».

Se si litiga così, dopo il 26 per il governo andare avanti «è insostenibile», scuote la testa Giancarlo Giorgetti. «Ma si può ripartire», aggiunge prudente.

Il leader della Lega mobilita tutte le energie dei suoi per mettere in campo proposte «concrete» per la volata finale verso il voto. Vuole superare il 30% di consensi alle urne: il M5s vuole impedirglielo o almeno limitare la distanza dalla Lega. Perciò Salvini prova a chiudere Di Maio nel recinto della sinistra con l'accusa di «intelligenza» con il nemico Pd. Di Maio si ribella: «Sono subdoli, Dio ce ne scampi». E Salvini, affermano dal Movimento, a frequentare gli stessi salotti dei Dem: ha anche abbandonato, nota Di Maio, le felpe per «l'abito buono» della casta. E dopo il riferimento alla strenua difesa fatta da Salvini al sottosegretario Siri indagato, Di Maio, sempre a "di martedì", ha ag-

Salvini rilancia: «Sforare il 3%» Di Maio: «Così fa salire lo spread»

Fra liti e dispetti, Parlamento fermo in attesa del Cdm. Conte rassicura

giunto: «Io non penso a nessuna alternativa a questo governo, ha senso che vada avanti altri 4 anni se fa le cose concrete. Ma devo dire che sono quattro mesi che la Lega la riconosco molto meno. Se vedo Salvini con il mitra in mano e poi si comincia a dire che la donna deve stare chiusa in casa e si mette in discussione la legge sull'aborto...io devo marcare la differenza per dire agli italiani che quella non è la mia idea di Paese. Io non voglio educare mio figlio a queste cose».

Dai palchi al Parlamento è un attimo. Salvini annuncia sgravi al 100% per le auto aziendali e dei professionisti. La Lega lavora a una flat tax al 5% su tutti gli aumenti di stipendio. Il ministro dell'Interno si prepara ad annunciare una nuova proposta della Lega da realizzare «entro l'anno per tanti italiani in difficoltà». Tra i leghisti massimo riserbo. Ma emergono i profili di una proposta fiscale che intervenga là dove il reddito di cittadinanza non è arrivato.

La famiglia è il nuovo terreno di scontro. Alla vigilia della riunione di Di Maio al ministero con il forum delle famiglie, per elaborare una proposta da coprire con il miliardo risparmiato dal reddito, il ministro leghista Lorenzo Fontana, non invitato al tavolo, presenta alla Camera due emendamenti al decreto Crescita proprio sulla famiglia. Le coperture? I soldi risparmiati dal reddito. La prima proposta è aumentare il bonus bebè da 80 a 110 euro per il «ceto medio», chi guadagna fino a 35mila euro di reddito. E la seconda è una detrazione fiscale al 19% per spese fino a 1.800 euro annui per pannolini e latte. «Finalmente proposte concrete», esulta Salvini, che indica il modello francese. Ma il M5s lo accusa di plagio: «Copia sola».

In effetti è anche una questione di tempi e tempismo, la campagna elettorale. M5s e Lega a stento si parlano e così rallenta tutta l'attività parlamentare. Rischiano di slittare a dopo le Europee non solo il decreto Crescita, ma anche lo Sbloccacantieri e il decreto per la sanità calabro (Di Maio accusa la Lega di voler bloccare un emendamento sulle nomine nelle Asl).

Per risolvere i dossier più urgenti, il leader M5s invoca un vertice di governo. Ma dalla Lega fanno sapere che Salvini non sente né Di Maio né Conte da dieci giorni, dall'ultimo Cdm sul caso Siri. «Fa l'offeso: vuole un invito in carta bollata?», ribatte Di Maio. Giorgetti ammette che se lunedì in Consiglio dei ministri si vuole effettivamente decidere - come chiede la Lega - su Autonomia e decreto sicurezza, prima bisogna parlarsi. Un piccolo spazio ci sarebbe oggi, con i due vicepremier nelle stesse ore a Roma. Ma Di Maio per ora chiude: «In Cdm non ci saranno flat tax e autonomia. Il dl Sicurezza devo leggerlo».

Il premier Giuseppe Conte però ostenta tranquillità. Per ora in Cdm è in programma il nuovo capo della Guardia di Finanza: sul resto si vedrà. «Il governo lavora in piena sintonia - afferma il premier - per realizzare progetti strategici, raggiungendo traguardi significativi per il rilancio del Sud».

È il Nord che invoca autonomia a sentirsi tradito, ribatte la Lega. «Sono esausto», ammette Giorgetti. Tutto si ricomporrà, aggiunge. Ma a domanda sul voto a settembre risponde: «Sempre pronti».

Verso le Elezioni Europee

Salvini sfida la Ue sul 3 per cento Di Maio accusa: così sale lo spread

Duello infinito tra gli alleati di governo
Giorgetti: così è impossibile andare avanti

Serenella Mattera

ROMA

Lo spread sale a 282 punti. E finisce sulla ribalta della campagna elettorale. Non tanto perché Nicola Zingaretti accusa il governo di alimentare la crisi, tanto che di questo passo «non ci saranno più i soldi per scuola e sanità». Quanto perché è Luigi Di Maio ad accusare Matteo Salvini di far salire il differenziale, con «sparate irresponsabili» che mettono a rischio l'economia. Il leader della Lega va ripetendo - e lo rivendica - che «è un dovere superare i vincoli europei, non solo il 3% di rapporto deficit Pil ma «infrangere anche il 130-140% di debito». E il M5s, dopo averlo accusato di alimentare la tensione nelle piazze, gli addossa l'aumento dello spread. Se si litiga così, dopo il 26 per il governo andare avanti «è insostenibile», scuote la testa Giancarlo Giorgetti. «Ma si può ripartire», aggiunge prudente.

Il leader della Lega mobilita tutte le energie dei suoi per mettere in campo proposte «concrete» per la volata finale verso il voto. Vuole superare il 30%: il M5s vuole impedirglielo o almeno limitare la distanza dalla Lega. Perciò Salvini prova a chiudere Di Maio nel recinto della sinistra con l'accusa di «intelligenza» con il nemico Pd. Di Maio si ribella: «Sono subdoli, Dio ce ne scampi». È Salvini, affermano dal Movimento, a frequentare gli stessi salotti dei Dem: ha anche abbandonato, nota Di Maio, le felpe per «l'abito buono» della casta.

Dai palchi al Parlamento è un attimo. Salvini annuncia sgravi al 100%

per le auto aziendali e dei professionisti. La Lega lavora a una flat tax al 5% su tutti i tagliamenti di stipendio. Il ministro dell'Interno si prepara ad annunciare una nuova proposta della Lega da realizzare «entro l'anno per tanti italiani in difficoltà». Tra i leghisti massimo riserbo. Ma emergono i profili di una proposta fiscale che intervenga là dove il reddito di cittadinanza non è arrivato.

La famiglia è il nuovo terreno di scontro. Alla vigilia della riunione di Di Maio al ministero con il forum delle famiglie, per elaborare una proposta da coprire con il miliardo risparmiato dal reddito, il ministro leghista Lorenzo Fontana, non invitato al tavolo, presenta alla Camera due emendamenti al decreto crescita proprio sulla famiglia. Le coperture? I soldi risparmiati dal reddito. La prima proposta è aumentare il bonus bebè da 80 a 110 euro per il «ceto medio», chi guadagna fino a 35 mila euro di reddito. E la seconda è una detrazione fiscale al 19% per spese fino a 1800 euro annui per pannolini e latte. «Finalmente proposte concrete», esulta Salvini, che indica il modello francese. Ma il M5s lo accusa di plagio: «Copia solo».

In effetti è anche una questione di tempi e tempismo, la campagna elettorale. M5s e Lega a stento si parlano

**Conflitto di interessi
La proposta del Pd
anti Casaleggio
Alla Camera iniziative
di grillini e democratici**

così rallenta tutta l'attività parlamentare. Rischiano di slittare a dopo le europee non solo il decreto crescita ma anche lo sblocca cantieri e il decreto per la sanità calabra (Di Maio accusa la Lega di voler bloccare un emendamento sulle nomine nelle Asl).

Per risolvere i dossier più urgenti, il leader M5s invoca un vertice di governo. Ma dalla Lega fanno sapere che Salvini non sente né Di Maio né Conte da dieci giorni, dall'ultimo Cdm sul caso Siri. «Fa l'offeso: vuole un invito in carta bollata?», ribatte Di Maio. Giorgetti ammette che se lunedì in Consiglio dei ministri si vuole effettivamente decidere - come chiede la Lega - su Autonomia e decreto sicurezza, prima bisogna parlarsi. Un piccolo spazio ci sarebbe oggi con i due vicepremier nelle stesse ore a Roma. Ma Di Maio per ora chiude: «In Cdm non ci saranno flat tax e autonomia. Il dl sicurezza devo leggerlo».

Il premier Giuseppe Conte però ostenta tranquillità. Per ora in Cdm è in programma il nuovo capo della Guardia di Finanza: sul resto si vedrà. «Il governo lavora in piena sintonia - afferma il premier - per realizzare progetti strategici, raggiungendo traguardi significativi per il rilancio del Sud». È il Nord che invoca autonomia a sentirsi tradito, ribatte la Lega. «Sono esausto», ammette Giorgetti. Tutto si ricomporrà, aggiunge. Ma a domanda sul voto a settembre risponde: «Sempre pronti».

L'altro tema caldo è il conflitto di interessi che approda in Parlamento, ma dopo le elezioni europee. Dal 29 maggio le due proposte di legge del Movimento 5 stelle e una del Pd sa-

ranno all'esame della commissione Affari costituzionali della Camera.

I Democratici annunciano anche un provvedimento contro il conflitto «macroscopico» della Casaleggio associati. Così lo definisce il deputato Francesco Boccia, che presenta un provvedimento (il primo pensato per i conflitti delle piattaforme web) che chiama in causa l'azienda di uno dei due fondatori del M5s, Gianroberto Casaleggio, accusata di selezionare un terzo del Parlamento e più di mezzo governo» senza essere un partito. «Faccia business o eviti di fare politica», è l'aut aut del Pd. Resta sul piede di guerra Silvio Berlusconi, da sempre nel mirino dei 5 Stelle, che avverte: «Hanno paura di me e vogliono eliminarmi ma la Corte Costituzionale la boccerà». Come annunciato nel weekend dal vicepremier Luigi Di Maio, per il conflitto di interessi si avvia l'iter a Montecitorio. La presidenza della commissione guidata da Giuseppe Brescia, del M5s, ha calendarizzato le proposte. Una è firmata da Anna Macina: il testo è pronto (in tutto 17 articoli) e regola i conflitti delle cariche di governo (statali e locali) e dei componenti delle Autorità di garanzia e vigilanza. Scatta l'incompatibilità se hanno un ruolo in enti di diritto pubblico o in imprese e società pubbliche e private, e se hanno partecipazioni superiori al 2% in imprese con diritti esclusivi, monopoli, radio tv, editoria, internet o imprese di interesse nazionale. Non c'è invece conflitto per chi ha patrimoni immobiliari o mobiliari oltre i 10 milioni di euro, come era trapelato all'inizio. «Non troverete quel limite nella norma», aveva annunciato Di Maio, perché «non è un crimine essere ricchi in questo Paese». L'altra proposta M5s è di Fabiana Dadone. Il testo, non ancora completo, riguarderà le incompatibilità dei parlamentari e le cause di ineleggibilità o incompatibilità e potrebbe introdurre «un periodo di attesa» dopo la fine del mandato, prima che il politico torni a un'attività di rappresentanza di interessi.